GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 22 APRILE — NUM. 94

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3797 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il territorio emerso dal lago di Fucino, stato aggregato con decreto Reale 26 gennaio 1876 al comune di Avezzano, viene ripartito tra i comuni ripuarii di Aieli, Avezzano, Celano, Cerchio, Luco, Massa d'Albe, Ortucchio, Pescina e Trasacco in base alla media risultante dalla popolazione, ed alla lunghezza della fronte di ciascun territorio comunale rimpetto al Fucino, per tutti gli effetti amministrativi, finanziarii e giudiziarii.

Art. 2. Al comune di Luco è attribuita la metà di tutto ciò che viene a guadagnare per la media, di cui al precedente articolo, il comune di Massa d'Albe sulla estensione che gli competerebbe, tenendo a calcolo la sola linea del suo territorio.

Art. 3. Sarà provveduto con decreto Reale ad un equo riparto fra i comuni indicati nell'articolo 1 di quella parte del debito contratto dal comune di Avezzano con la Cassa dei depositi e prestiti, per la quale trovinsi vincolati i centesimi addizionali comunali dell'imposta sui terreni emersi dal Fucino, tenuto conto della superficie a ciascun comune assegnata, della popolazione, dell'erogazione, della somma mutuata e delle condizioni finanziarie dei comuni medesimi.

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale per tutte le disposizioni occorrenti all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 aprile 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **3794** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di consentire ai comuni, udite le Deputazioni provinciali ed il Consiglio forestale, un nuovo termine, non eccedente dieci anni, per l'esecuzione dell'art. 1 della legge 4 luglio 1874, n. 2011.

Art. 2. Non sono soggetti alle disposizioni della legge, di cui sopra, i terreni di montagna, quando siano mantenuti saldi, e non presentino pericolo di scoscendimento, frane o valanghe, e quando il loro rimboschimento non sia necessario per regolare il corso delle acque.

Art. 3. Le spese per la formazione e revisione degli elenchi per l'esecuzione della legge 4 luglio 1874, n. 2011, sono a carico dello Stato.

Le spese di perizia per la vendita e tutte le altre che precedono questa, sono a carico dei comuni proprietarii.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
GRIMALDI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3795** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. L'articolo 23 della legge del 1º gennaio 1886, n. 3620 (Serie 3ª), relativa alla Convenzione internazionale per la tutela dei cavi telegrafici sottomarini, così concepito:

« Le disposizioni della presente legge andranno in vigore il 15 gennaio 1886, e non potranno in alcun modo riguardare i belligeranti, nè vincolare la libertà d'azione »

è modificato come segue:

« Art. 23. Le disposizioni della presente legge, la quale andrà in vigore il giorno che sarà ulteriormente determinato con decreto Reale, non potranno in alcun modo riguardare i belligeranti, nè vincolare la loro libertà d'azione. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 aprile 1886.

UMBERTO.

C. ROBILANT.
GENALA.
B. BRIN.
TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3796** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico dell'Amministrazione forestale dello Stato, approvato col R. decreto del 3 marzo 1881, n. 109 (Serie 3ª);

Vista la legge che approva il bilancio di assestamento del corrente anno, in data 2 aprile 1886, n. 2753;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato, approvato col R. decreto 3 marzo 1881, n. 109 (Serie 3ª), sono aggiunti:

Un ispettore di prima classe, con lo stipendio di lire quattromila;

Un sotto-ispettore di prima classe, con lo stipendio di lire duemila cinquecento;

Due sorveglianti guardie forestali, con lo stipendio di lire novecento per ciascuno.

Alla tabella delle indennità annessa al detto ruolo organico sono aggiunte le seguenti partite:

Una indennità di giro per ispettore	L.	500
Id. spese d'ufficio id.	»	300
Id. foraggio per guardie	»	300
	L.	1100

e sono dedotte le seguenti partite:

Tre indennità di giro a sotto-ispettori a lire 300 ciascuna	L.	900
Idem spese d'ufficio a lire 60 ciascuna	»	180
	L.	1080

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MMCVIII** *(Serie 3ª parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 22 marzo 1884 con cui il Consiglio comunale di Fano propone la fusione delle Opere pie Nolfi, Zanchi, Danieli, Mazzocchi, e Beneficenza vivente perpetua, amministrate dalla locale Congregazione di carità, con l'Ospedale dei cronici;

Veduto il nuovo statuto organico della Congregazione stessa compilato per il nuovo Ente da intitolarsi: Ospizio dei cronici ed Opere pie annesse in Fano;

Veduta la rispettiva deliberazione 1° ottobre 1884 della Deputazione provinciale di Pesaro;

Vedute le tavole di fondazione e tutte le altre carte attinenti alle suddette Opere pie;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la fusione delle Opere pie Nolfi, Zanchi, Danieli, Mazzocchi e Beneficenza vivente perpetua amministrate dalla Congregazione di carità di Fano con l'Ospizio dei cronici mantenendo intatti gli oneri speciali delle singole fondazioni ed Opere pie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Ospizio dei cronici ed Opere pie annesse in Fano, portante la data 4 dicembre 1885 composto di sette articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1886

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 7, 11, 18, 21, 25, 28 febbraio, 7, 11, 15 e 18 marzo 1886, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Minichini Giuseppe, maestro di calligrafia nel Collegio Reale di musica in Napoli, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute.

Whitney Guglielmo, di New Haren, approvata la sua nomina a socio straniero della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino.

Forlanini dott. Carlo, id. la sua elezione a socio ordinario della Reale Accademia di medicina di Torino.

Inverardi dott. Giovanni, id. id. id. id. id.

Paternò prof. Emanuele, Agnello prof. Angelo, Alfonso Spagna professore Ferdinando, Cimino ing. Giuseppe, Pignocco prof. Francesco, approvate le loro nomine a soci attivi della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Accademia di scienze e belle arti di Palermo.

Nobile comm. Francesco, Di Bartolo can. Salvatore, Crisafulli Salvatore, id. id. id. id. id. scienze morali, politiche e sociali ivi.

Bozzo cav. Stefano Vittorio, Di Giovanni comm. Gaetano, Palizzolo comm. Raffaele, id. id. id. id. id. storia, letteratura e belle arti ivi.

Ferraro prof. Giambattista, De Moutet cav. Alberto, approvate le loro nomine a soci corrispondenti della R. Deputazione di storia patria di Bologna.

Zanella prof. Giacomo, Teza prof. Emilio, Carducci prof. Giosuè, id. id. id. id. id. della R. Accademia della Crusca in Firenze.

Nogaris Bernardino, professore reggente di matematica nel Liceo di Salerno, promosso titolare.

Carlini Francesco, id. id. di una delle due Classi inferiori del Ginnasio di Monteleone, id. id.

Lanza Filippo, id. id. di aritmetica nel Ginnasio « Colombo » di Genova, id. id.

Canepa Antonio, professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica occidentale di Genova, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute.

Vandeghini dott. Enea, nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Ferrara.

Morandi Luigi, professore titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Roma, collocato in aspettativa sulla sua domanda.

Duranti comm. dott. Pietro, già professore ordinario nella R. Università di Pisa, gli è conferito il titolo di professore emerito della medesima Università.

Gatti cav. Luigi, economo nella segreteria della R. Università di Pavia, collocato a riposo sulla sua domanda e per anzianità di servizio.

Marchetti Pietro, professore titolare di lingua italiana nella Scuola tecnica di Vicenza, in aspettativa, id. id. id. id. per comprovata infermità.

Colonna dei principi di Stigliano cav. Ferdinando, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Airola.

De Meis prof. Angelo Camillo, approvata la sua nomina a socio ordinario non residente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli.

D'Errico Ferdinando, distributore di 3ª classe nelle Biblioteche, nominato vicesegretario nei musei, gallerie e scavi.

Gardini Galdino, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Ferrara, promosso alla 1ª classe.

De Fazio Tommaso, professore titolare di una delle due Classi superiori del Ginnasio di Bari, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Terreno Giovanni, id. id. id. id. id. id. « Massimo d'Azeglio » di Torino, id. id. id. id. id.

Radaelli Luigi, id. id. id. id. id. id. di Pallanza, id. id. d'ufficio, id. id.

Rossi prof. Pasquale, incaricato della 3ª classe nel Ginnasio di Maddaloni, promosso titolare.

Sacconi conte Giorgio, architetto, nominato membro della Commissione permanente di belle arti presso il Ministero.

Ceppi conte Carlo, architetto, id. id. id. id. id.

Rivalta cav. Augusto, scultore, id. id. id. id. id.

Corsi conte Giacinto, pittore, id. id. id. id. id.

Sarrocchi cav. Tito, scultore, id. id. id. id. id.

Rosa Ercole, scultore, id. id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 febbraio 1886:

Giorcelli Costantino, presidente del tribunale civile e correzionale di Ravenna, è tramutato a Torino.

Delitala Corda cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, è tramutato a Savona.

Cocito Edoardo, presidente del tribunale civile e correzionale di Sarzana, è tramutato a Saluzzo.

Natali Giuseppe, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Aquila, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Cepparello Leopoldo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Trani, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Sarzana, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Durazzo Ferdinando, vice presidente del tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Verona, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Amaldi Odoardo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Ferrocino Giovanni, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, è nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Rossano, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Papi Alessandro, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato presidente del tribunale civile e correz. di Ravenna, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Moliterni Giovanni, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cosenza, è nominato presidente del tribunale civile e correz. di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Soddu Pasquale, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 16 febbraio 1886.

Tibaldi cav. Carlo, giudice del tribunale civile e correzionale di Brescia, è dispensato dal servizio nei termini dell'articolo 202 della legge organica giudiziaria, dal 16 febbraio 1886, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Villabruna Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Gerace, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 1° febbraio corrente.

Laudo cav. Ferdinando, consigliere della corte d'appello di Trani, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio 1886, è dal 1° febbraio richiamato in servizio presso la stessa corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Richard Giulio, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Susa, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Genova, coll'annua indennità di lire 1800.

Con RR. decreti del 4 febbraio 1886:

Mangani Zeferiele, pretore del mandamento di Scilla, è tramutato al mandamento di San Giorgio Canavese.

Del Bello Florindo, pretore del mandamento di Borbona, è tramutato al mandamento di Montorio al Vomano.

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Pachino, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute per quattro mesi dal 16 corrente, coll'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento.

Delrio-Dore Giovanni, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Nulvi, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore ed è applicato, in qualità di uditore, all'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Folliero Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Spinazzola.

Bortolan Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Venezia, è tramutato al 2° mandamento di Vicenza.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Calvani Gennaro, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Spinazzola.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1886:

Massoli Filippo, pretore del mandamento di Jesi, è tramutato al mandamento di Sutri.

Duprè Onorato, pretore del mandamento di Loreto, è tramutato al mandamento di Jesi.

Poerio Francesco, pretore del mandamento di Castiglione del Lago, è tramutato al mandamento di Loreto.

Bonacini Federico, pretore del mandamento di Ascoli Piceno, è tramutato al mandamento di Castiglione del Lago.

De Gaetani Vincenzo, pretore del mandamento di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato al mandamento di Francavilla di Sicilia.

Tiranti Carlo, pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, è tramutato al mandamento di Sant'Angelo di Brolo.

Mura-Succu Tommaso, pretore del mandamento di Paceco, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 24 gennaio 1886, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Paceco.

Bosio Bernardino, vicepretore del mandamento di Moncalieri, è tramutato al mandamento di Carmagnola.

Gozo Benedetto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Savona, rimanendo dispensato dalle funzioni di conciliatore nella stessa città.

Filippi Lorenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore nel mandamento di Sabbioneta.

Fasolis Giovanni, vicepretore del mandamento di Carmagnola, è dispensato da tale ufficio, per essere stato tramutato nella sua qualità di notaio ad altra residenza.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Sofia Domenico, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Radicena.

BOLLETTINO N. 13

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 22 al 28 marzo 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Villafalletto.

Forme tifose dei bovini: 2, con un morto, a Genola, 1, letale, a Lagnasco, 1 id. a Barbaresco, 3 ad Alba.

Afta epizootica: 13 a Villafalletto.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Strambino.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Seguita la scabbie degli ovini a Colorina, Caspoggio, Campotartano.

Brescia — Afta epizootica: 4 bovini, morti, a Gottolengo, 59 a Leno.

Cremona — Id.: 24 bovini a Duemiglia.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cella Dati.

Mantova — Afta epizootica: 36 a Porto Mantovano.

Forme tifiche degli equini: 27, con 7 morti, a Roncoferraro.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 14 bovini fra Valeggio e Sommacampagna.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Boscochiesanuova.

Vicenza — Id.: 3 bovini, morti, a Cismon.

Afta epizootica: 12 bovini a San Germano de' Berici.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: Un caso sospetto a Breda.

Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Monselice.

Afta epizootica: 14 fra Arzergrande, Brugine e Piove.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Villadose, 1 id. a Buso.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 31 bovini a San Giorgio.
Parma — Id.: 1, letale, a Roccabianca.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Golese.
Reggio — Id.: 1, letale, a Poviglio.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.
Afta epizootica: 19 bovini a Sala.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 21 a Firenzuola, 4 a Santa Croce.
Pisa — Id.: 27 bovini, fra Cascina e Bagni San Giuliano.
Arezzo — Id.: 3 bovini a Castiglion Fiorentino.
Siena — Id.: 13 a Chiusdino, 2 a Pinalunga.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Forme tifiche degli equini: 13, con due morti, a Roma.
Scabbie degli ovini: domina a Roma, Anticoli, Civitavecchia e Palano.

Roma, 10 aprile 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Collo stacco della cedola scaduta il primo aprile 1886, le obbligazioni della cessata Compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele, passate a carico dello Stato in forza della convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge del 31 agosto detto anno, n. 4587, sono rimaste prive di cedole per la riscossione degli interessi semestrali a decorrere dalla detta scadenza in poi.

Conseguentemente il Ministero del Tesoro ha disposto che le anzidette obbligazioni vengano munite di un nuovo foglio di 21 cedole pei semestri che andranno a scadere al primo ottobre corrente anno, ed al primo aprile e primo ottobre degli anni 1887 a 1896 inclusivo

Si avvertono pertanto i possessori di tali obbligazioni che a cominciare dal primo maggio prossimo potranno presentarle all'uopo:

Nel Regno — alla Direzione generale del debito pubblico in Roma od alle Intendenze di Finanza;

All'Estero — alla Società generale di credito industriale e commerciale in Parigi (via della Chaussée d'Antin, n, 66), siccome incaricata anche del pagamento degli interessi e del capitale delle ridette obbligazioni.

Le obbligazioni presentate nel Regno dovranno essere accompagnate da domanda (in carta libera) in cui esse siano esattamente descritte per numero ordinale progressivo dal più basso al più alto e riassunte in fine per quantità e valore complessivi, scritti in tutte lettere. La domanda sarà datata e sottoscritta dall'esibitore dei titoli per nome, cognome e paternità e coll'indicazione del suo domicilio. Delle obbligazioni esibite verrà rilasciata all'esibitore ricevuta staccata da bollettario a matrice.

A cura dell'Amministrazione del debito pubblico sarà provveduto all'attaccatura dei nuovi fogli di cedole alle relative obbligazioni le quali, per tal modo completate, saranno riconsegnate all'esibitore che dovrà farne quietanza e restituire la ricevuta rilasciatagli all'atto della presentazione delle obbligazioni.

Roma, dalla Direzione generale del debito pubblico, addì 15 aprile 1886.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 824946 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 685, al nome di De Liguori Enrichetta, nubile maggiorenne, Alberto, Giuseppe, *Eduardo*, Anna e Francesco di Luigi, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, tutti eredi indivisi del fu Gaetano Cobianchi, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Liguori Enrichetta, nubile, maggiorenne, Alberto, Giuseppe, *Edmondo*, Anna e Francesco, di Luigi, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre, tutti eredi indivisi del fu Gaetano Cobianchi, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso

Il giorno 18 corrente è stato aperto in Mallare, provincia di Genova, ed in San Giorgio Canavese, provincia di Torino, un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 19 aprile 1886.

CONCORSI

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

È aperto il concorso ad un posto di Maestra elementare vacante nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 1000 oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso è per titoli e per esame e sta aperto fino al giorno 15 del prossimo mese di maggio 1886.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio di Vigilanza del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;
2° La patente di Maestra elementare di grado superiore;
3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;
4° Tutti quegli altri titoli, i quali valgono a far meglio conoscere la cultura delle aspiranti, e la loro pratica nell'istruire e nell'educare.

Nella prima quindicina del successivo giugno le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame d'innanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, 26 marzo 1886.

Il Prefetto Presidente: A. BASILE.
Il Segretario del Consiglio: Rag. F. TORRI.

SITUAZIONE al 1° aprile 1886 dei Debiti pubblici dello

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° gennaio 1886
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0|0	—	441,478,979 40
2	Consolidato 3 per 0|0	—	6,405,197 45
			447,884,176 85
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0|0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	92,790 33
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,847 53
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	84,072 03
6	Id. 3 per 0|0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,808 07
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			443,592 88
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* 5 per 0|0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	2,168,475 »
10	*Sardegna* 4 per 0|0 - 9 luglio 1850	1887	25,520 »
11	*Toscana* 5 per 0|0 - 10 febbraio 1861	1959	2,165,175 »
12	*Lombardia e Venezia* 5 per 0|0 - 14 maggio 1859	1886	148,135 84
13	*Modena* 3 per 0|0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
14	*Parma* 5 per 0|0 - 15-16 giugno 1827	1895 (1)	57,049 84
15	*Roma* 5 per 0|0 - 20 gennaio 1846	1886 (1)	148,600 »
16	*Roma* 5 per 0|0 - 10 agosto 1857	1896 (1)	3,510,000 »
17	*Roma* 5 per 0|0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2,126,600 »
18	*Roma* 5 per 0|0 - 11 aprile 1866	1944 (1)	2,098,675 »
19	*Regno d'Italia* 5 per 0|0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911 (1)	7,285,190 »
20	*Regno d'Italia* 5 per 0|0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	201,216 »
21	*Regno d'Italia* 5 e 3 per 0|0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1948	399,055 »
22	*Regno d'Italia* 3 per 0|0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,813,270 »
			24,160,985 06
	Contabilità diverse.		
23	Obbligazioni 3 per 0|0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	238,725 »
24	Id. 5 per 0|0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	48,800 »
25	Id. 6 per 0|0 dei canali Cavour	1915	2,994,570 »
26	Id. 5 per 0|0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,272,875 »
27	Id. 5 per 0|0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	494,500 »
28	Id. 5 per 0|0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	205,650 »
29	Id. 5 per 0|0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	206,800 »
30	Id. 5 per 0|0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	»

Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° gennaio al 31 marzo 1886		RENDITA vigente al 1° aprile 1886	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
(a) 17,699 37	»	441,496,678 77	8,829,933,575 40	
»	»	6,405,197 45	213,506,581 66	
17,699 37	»	(2) 447,901,876 22	9,043,440,157 06	
»	(c) 46 75	92, 743 58	1,854,871 60	
»	(d) 19 74	263,827 79	5,276,555 80	
»	(e) 624 58	83,447 45	1,668,949 »	
»	»	(3) 2,808 07	80,469 25	
»	»	(4) 74 92	1,873 »	
»	691 07	442,901 81	8,882,718 65	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	(f) 50,000 »	2,118,475 »	42,369,500 »	
»	»	25,520 »	638,000 »	
»	»	2,165,175 »	43,303,500 »	
»	»	148,135 84	2,962,716 96	
»	»	13,963 38	465,446 03	
»	(f) 1,700 »	55,349 84	1,106,996 80	
»	(f) 10,800 »	137,800 »	2,756,000 »	
»	»	3,510,000 »	70,200,000 »	
»	(g) 35 »	2,126,625 »	42,532,500 »	
»	(h) 19,700 »	2,078,975 »	41,579,500 »	
»	»	7,285,190 »	145,703,800 »	
»	(g) 3,920 »	197,296 »	3,945,920 »	
»	»	399,055 »	10,886,900 »	
»	(g) 105 »	3,813,165 »	127,105,500 »	
»	86,260 »	24,074,725 06	535,556,279 79	
»	»	238,725 »	7,957,500 »	
»	»	48,800 »	976,000 »	
»	»	2,994,570 »	49,909,500 »	
»	»	1,272,875 »	25,457,500 »	
»	»	494,500 »	9,890,000 »	
»	»	205,650 »	4,113,000 »	
»	»	206,800 »	4,136,000 »	
(b) 204,425	(i) 975 »	203,450 »	4,069,000 »	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° gennaio 1886
31	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	290,505 »
32		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	99,165 »
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	977,670 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D^1)	1953	1,396,680 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D^2)	1953	1,815,645 »
36		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856). .	1954	167,504 40
37		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858). .	1954	81,711 »
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860). .	1954	193,851 »
39		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A) . . .	1933	283,925 »
40		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B) . . .	1933	834,850 »
41		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C) . . .	1933	818,950 »
42		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . .	1954	900,480 »
43	Assegni diversi modenesi		—	1,420 83
44	Capitali diversi infruttiferi.		—	»
				13,324,277 23

RIASSUNTO.

Gran Libro	447,884,176 85
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	443,592 88
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	24,160,985 06
Contabilità diverse	13,324,277 23
TOTALE	489,038,032 02

Ragioni degli aumenti e delle

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti Totale
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(a) 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834, (Serie 2ª), e R. decreto 28 gennaio 1886, n. 3655, (Serie 3ª). Rendita creata col godimento dal 1° gennaio 1886 per conversione di debiti redimibili, con diritto a rate anteriori . . .	17,008 30	»	17,699 37
2. Rendita trascritta al consolidato 5 0[0 per unificazione di antichi debiti.	»	691 07	
Contabilità diverse. *Debito al n. 30.*			
(b) — Rendita di n. 8177 obbligazioni emesse per procurare al Governo la somma di lire quattro milioni occorrente per la seconda serie (quota del 1883) dei lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano ai termini delle leggi 6 luglio 1875, n. 2383 (Serie 2ª) e 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª) e dei RR. decreti 17 novembre 1881 e 24 dicembre 1885, nn. 2779 e 3586 (Serie 3ª)	204,425 »	»	204,425 »
	221,433 30	691 07	222,124 37

Rendite da trascrivere nel Gran Libro.

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni Totale
Debiti al n. 3.			
(c) — Rendita di antichi debiti 5 per 0[0 unificati trascritta al Consolidato 5 per 0[0 Legge 4 agosto 1861, n. 174 . . . . (Vegg. (a) 2)	»	46 75	691 07
Debito al n. 4.			
(d) — Rendita di antichi debiti 5 per 0[0 unificati trascritta al consolidato 5 per 0[0 Legge 3 settembre 1868, n. 4580	»	19 74	
Debito al n. 5.			
(e) — Rendita del consolidato romano trascritta al Consolidato 5 p. 0[0.	»	624.58	

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° gennaio al 31 marzo 1886		RENDITA vigente al 1° aprile 1886	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
»	»	290,505 »	9,683,500 »	
»	»	99,165 »	3,305,500 »	
»	»	977,670 »	32,589,000 »	
»	»	1,396,680 »	46,556,000 »	
»	»	1,815,645 »	60,521,500 »	
»	(l) 730 80	166,773 60	5,559,120 »	
»	(l) 352 80	81,358 20	2,711,940 »	
»	(l) 844 20	193,006 80	6,433,560 »	
»	»	283,925 »	5,678,500 »	
»	»	834,850 »	16,697,000 »	
»	»	818,950 »	16,379,000 »	
»	(m) 75 »	900,405 »	30,013,500 »	
»	»	1,420 83	47,360 93	
»	»	»	133,887 72	
204,425 »	2,977 80	13,525,724 43	342,817,868 65	
17,699 37	»	447,901,876 22	9,043,440,157 06	
»	691 07	442,901 81	8,882,718 65	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	86,260 »	24,074,725 06	535,556,279 79	
204,425 »	2,977 80	13,525,724 43	342,817,868 65	
222,124 37	89,928 87	489,170,227 52	9,995,197,024 15	

diminuzioni delle rendite

	Segue **Diminuzioni** effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti ai nn. 9, 14 *e* 15.			
(f) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	62,500 »	»	
Debiti ai nn. 17, 20 *e* 22.			
(g) — Rendita di titoli convertiti in rendita consolidata 5 0/0	4,060 »	»	86,260 »
Debito al n. 18.			
(h) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso. . . . . . L. 6,825 » Rendita di titoli convertiti in rendita consolidata 5 0/0 . . » 12,875 »	19,700 »	»	
Contabilità diverse.			
Debito al n. 30.			
(i) — Rendita di obbligazioni ammortizzate perchè considerate estratte nel 1885.	975 »	»	
Debiti ai nn. 36, 37 *e* 38.			
(l) — Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsare alla pari.	1,927 80	»	2,977 80
Debito al n. 42.			
(m) — obbligazioni convertite in rendita consolidata 5 per 0/0 . . .	75 »	»	
	89,237 80	691 07	89,928 87

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0	Consolidato 3 per 0[0
Rendite nominative	208,044,170 »	4,526,622 »
Rendite al portatore	231,503,310 »	1,861,032 »
Rendite miste	1,886,985 »	15,981 »
Assegni provvisori nominativi	59,652 24	1,440 16
Assegni provvisori al portatore	2,561 53	119 29
	441,496,678 77	6,405,197 45

3) La rendita di lire 2808 07, che è compresa fra quelle da trascrivere al Consolidato 3 0[0, è composta di rendita di Debiti al 4 0[0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0 per lire 1232 10.

Ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(4) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 12 aprile 1886.

Pel Direttore Capo della Ragioneria
A. CORSI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli al *Times* che quei circoli politici si mostrano molto preoccupati non avendo una chiara percezione degli intendimenti delle grandi potenze relativamente alla risposta data dal principe Alessandro alla comunicazione fattagli della risoluzione della Conferenza.

« Si crede, aggiunge il corrispondente, che il principe lascierà le cose come sono fino a tanto che non avrà avuto un voto netto e deciso dell'Assemblea bulgara, voto che sarà una guida per la sua azione ulteriore. La Porta è evidentemente desiderosa di venire a capo della questione, per poter concentrare tutta la sua attenzione sulla condotta della Grecia, e si crede che, se si potesse indurre il principe Alessandro a venire a Costantinopoli per far atto di sommissione al sultano, la faccenda sarebbe definitivamente accomodata. Si fanno delle premure in questo senso presso il principe, ed ha luogo in proposito un'attivissima corrispondenza tra la Sublime Porta e Sofia.

« Negli alti circoli regna impazienza somma ed irritazione per la prolungata incertezza rispetto alla questione greca, e si sospetta che non vi sia perfetto accordo fra le potenze per quel che riguarda una azione energica coercitiva di fronte alla Grecia ».

Un corrispondente del *Tageblatt* di Berlino, che ebbe una conferenza a Vienna col principe Alessandro d'Assia, padre del principe di Bulgaria, è stato assicurato da Sua Altezza che l'oggetto della sua visita alla capitale dell'Austria non è affatto d'indole politica. Il principe dichiarò in modo positivo non essere vero che esso sia venuto a Vienna per sollecitare la mediazione dell'imperatore Francesco Giuseppe tra lo czar e suo figlio, il principe di Bulgaria. Qualche sovrano amico, avrebbe soggiunto il principe d'Assia, potrebbe, è vero, reputare conveniente più tardi, di offrire i suoi buoni uffici in questo senso, ma un'iniziativa in proposito non avrebbe mai potuto essere presa dalla famiglia del principe di Bulgaria.

Il principe disse che suo figlio desiderava ardentemente di riconciliarsi collo czar, e che era disposto da parte sua di fare a questo scopo tutto ciò che era compatibile coll'indipendenza della Bulgaria.

Il principato istesso, proseguì il principe, è in condizioni soddisfacenti; ma diverso è il caso nella Rumelia orientale, ove una profonda ed estesa agitazione viene alimentata da agenti esteri contro suo figlio. Questa agitazione ha assunto negli ultimi tempi delle proporzioni pericolose, e per questa ragione il principe di Bulgaria si è deciso di ritornare a Filippopoli e di fare un giro nella provincia allo scopo di paralizzare gli intrighi dei suoi nemici.

Gli agenti di cui è parola promettono ai rumelioti l'immediata ed assoluta unione colla Bulgaria ed altri beneficii, a patto che insorgano contro il principe, ma le truppe restano fedeli al loro sovrano. La maggiore difficoltà che questi incontra per via è la mancanza di ufficiali perchè non ne può ottenere nè dalla Russia, nè dall'Austria, che li rifiuterebbe per riguardo verso lo czar, e perchè gli ufficiali tedeschi non conoscono il linguaggio dei bulgari.

Per quel che riguarda l'atteggiamento delle varie potenze, il principe disse che l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e l'Italia sono tutte favorevoli al nuovo ordine di cose instaurato in Bulgaria, mentre la Francia sembra inclinare verso la Russia. Il principe di Bulgaria è in buonissimi termini colla Porta, mentre sono freddissimi i suoi rapporti colla Grecia. La convenzione militare che il principe era disposto a conchiudere colla Turchia era diretta principalmente contro la Grecia che aspira a territori turchi e bulgari. Da altro canto la Bulgaria desidera di ristabilire relazioni amichevoli colla Serbia.

Il principe d'Assia conchiuse dicendo che la situazione politica in Oriente non è poi tanto minacciosa, giacchè lo czar desidera presentemente di evitare la guerra.

Il corrispondente da Londra dei *Débats* dice che nei circoli parnellisti si è quasi convinti che l'*home-rule bill* del signor Gladstone non passerà.

« Esso fu letto una prima volta alla Camera dei comuni, prosegue il corrispondente. Lo sarà fors'anche una seconda volta, ma non si andrà oltre. Perchè la discussione *in commettee*, cioè l'esame particolareggiato delle diverse disposizioni del *bill*, non avrà che un risultato negativo.

« Sarà quello il punto in cui l'opposizione si mostrerà più attiva ed energica, e che essa si sforzerà con tutti i mezzi possibili di ritardare e di inciampare il passaggio del *bill*. Può essere che la semplice discussione delle differenti disposizioni del progetto di legge si prolunghi fino agli ultimi momenti della sessione. E, dopo tutto, è probabile che, ove il signor Gladstone consenta ad emendare il *bill* onde renderlo accettabile alla opposizione, gli tocchi poi di vedere che i parnellisti non vogliano essi alla loro volta accettarlo.

« La ipotesi più verosimile è che il *bill* venga respinto. In tal caso credesi che il signor Gladstone non scioglierà la Camera, ma si ritirerà e allora si assisterà all'avvenimento di un gabinetto di coalizione il cui capo, secondo ogni probabilità, sarebbe il marchese d'Hartington che avrebbe l'appoggio dei conservatori.

« I parnellisti dal canto loro, considerano che un ministero di coalizione non saprebbe durare a lungo; che esso non potrebbe essere se non uno spediente provvisorio, giacchè con un simile ministero nessuna questione saprebbe trattarsi senza una crisi, epperò vedono in un futuro non lontano, un ministero conservatore, e da un tal ministero essi si aspettano un progetto di *home rule* per lo meno altrettanto completo e radicale che quello del signor Gladstone.

« Ciò può sembrare strano, soggiunge il corrispondente. Ma forsechè non si sono veduti i tories fare le elezioni coi parnellisti; non si è veduto lord Randolph Churchill dichiararsi favorevole all'*home rule*; non si è udito lord Carnarvon affermare che questo era l'unico mezzo di governare l'Irlanda, a meno di ricorrere alla coercizione che oggi non è più possibile?

« Vi è un precedente a favore di una azione dei tories in un senso più liberale di quanto i liberali stessi osassero proporre. È il *Reform bill* del 1867. Quando il signor Gladstone propose il suo *Reform bill*, i tories lo respinsero, e, per un momento, ne nacque una gran confusione. I conservatori tornando al potere ripresero in mano la riforma e terminarono col proporre una legge più larga e più liberale di quella che era stata proposta dal signor Gladstone. Ciò che è accaduto vent'anni sono potrebbe bene ripetersi.

« Un altro vantaggio di una proposta di riforma irlandese fatta dai tories sarebbe che in simile caso la sanzione della Camera dei lordi è sicura, laddove un progetto posto innanzi dai liberali corre ognora il rischio di venire respinto dalla Camera alta. Questo è che senza alcun dubbio avverrebbe se, per impossibile, il progetto del signor Gladstone giungesse alla Camera dei lordi.

« Ammettendo che una simile eventualità si verificasse, i lordi, ai quali in ogni modo il *bill* non potrebbe essere presentato che negli ultimi giorni della sessione, non lo respingerebbero immediatamente, ma guadagnerebbero tempo, osservando, con ragione, che una legge simile non potrebbe venire accolta o respinta senza molta ponderazione ed impiegherebbero assai tempo ad esaminarla.

« I parnellisti del resto sono preparati a vedere chiudersi la sessione attuale senza che il progetto del signor Gladstone sia convertito in legge.

« Delle disposizioni del signor Gladstone i parnellisti si dichiarano generalmente sodisfatti; ma dicono che bisognerà introdurre nel *bill* delle modificazioni.

« Essi però non vorrebbero un *bill*, secondo il quale la istituzione di un Parlamento a Dublino non escluderebbe la presenza di rappresentanti irlandesi a Westmünster. Ciò che essi vogliono è che il Parlamento irlandese sia una assemblea veramente nazionale nella quale sieno raccolti tutti gli uomini di maggior valore che l'Irlanda possiede. Una doppia rappresentanza avrebbe per conseguenza, così come fu riconosciuto dal signor Gladstone, di menomare il prestigio del Parlamento dublinese perchè gli elettori irlandesi manderebbero a Westmünster le maggiori capacità. Questo gli irlandesi vogliono evitare e su questo punto essi dividono nel modo più completo le opinioni del signor Gladstone. »

Nella seduta del 18 aprile la Camera dei deputati di Vienna discusse il progetto di legge relativo alla garanzia data dall'Austria-Ungheria in comune colle altre grandi potenze, per il prestito egiziano di nove milioni di sterline.

Il deputato Kronawetter protestò contro il modo in cui si voleva far votare la Camera una siffatta misura ed aggiunse che l'Austria-Ungheria aveva abbastanza imbarazzi finanziarii proprii sulle braccia per non aver bisogno di incaricarsi di quelli degli altri.

Il deputato Sochar, relatore, disse che, se il governo d'Austria-Ungheria rifiutasse di sanzionare la convenzione, essa non sarebbe più rappresentata nella Commissione del debito pubblico egiziano. Aggiunse che l'Austria-Ungheria aveva degl'interessi sostanziali in Egitto, che aveva larga parte nel commercio d'importazione in quel paese e che il Reichsrath non avrà da votare altri sacrifici che i richiesti per mantenere quest'interessi.

Il signor Kronawetter persistette, ciò non ostante, nella sua opposizione e propose una mozione contro la garanzia che fu respinta con 137 voti contro 61. La convenzione è stata quindi approvata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Le provenienze da Brindisi e dintorni sono sottoposte nei porti francesi del Mediterraneo ad una osservazione di tre giorni, e quelle dagli altri porti d'Italia ad una osservazione di ventiquattr'ore.

Nei porti francesi dell'Oceano e della Manica le provenienze da Brindisi e dintorni sono sottoposte ad una osservazione di ventiquattr'ore e le altre provenienze dall'Italia soltanto ad una visita medica.

BRINDISI, 21. — Dal mezzogiorno del 20 a quello del 21 vi furono sei casi, compreso quello di un soldato, e tre morti, di cui uno dei casi constatati nei giorni precedenti.

COSTANTINOPOLI, 21. — Le provenienze dal litorale Adriatico fino al Capo Santa Maria di Leuca furono sottoposte ad una quarantena di dieci giorni, e quelle dal Capo Santa Maria di Leuca fino a Napoli inclusivamente, ad una quarantena di cinque giorni.

PARIGI, 21. — Causa l'esistenza del colera a Brindisi, la Valigia delle Indie da Calais andrà ad imbarcarsi a Venezia od a Trieste, onde evitare la quarantena stabilita in Alessandria.

BRINDISI, 21. — È giunto, ed è ripartito per Roma, Photiades pascià, nuovo ambasciatore ottomano presso S. M. il Re d'Italia.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* annunzia che Chakir pascià andrà a Sofia, latore del firmano per la nomina del principe Alessandro a governatore della Rumelia Orientale.

Il *Times* ha da Mandalay: « Si tentò nuovamente d'incendiare la città. Il fuoco fu appiccato alle ore 4 del mattino in due punti differenti. Uno degli incendi si estese fino al Palazzo. Parecchie case rimasero distrutte, ma il Palazzo fu preservato. Le truppe spensero questi due incendii. Appena esse furono rientrate in caserma, scoppiò un altro incendio. Le fiamme si propagarono rapidamente e distrussero parecchie centinaia di case. Gli incendiari erano una cinquantina, a cavallo, e percorrevano le strade lanciando torcie infiammate sulle case. Furono operati cinque arresti. »

ATENE, 21. — Il ministro della marina ha requisito quattro piroscafi che saranno trasformati in incrociatori ed armati con grossi cannoni Krupp.

Si smentisce la notizia del *Temps* relativa alla condotta di Zygomalos, console di Grecia alla Canea.

Lettere dalla Canea assicurano che il partito dell'annessione alla Grecia riportò una grande vittoria nelle elezioni dei membri dell'Assemblea generale.

Il Giornale ufficiale pubblica tutte le leggi votate nell'ultima sessione, cioè quella sui quadri dell'esercito, quella per il prestito e quella sul corso forzoso.

LONDRA, 21. — L'Associazione liberale della città di Londra ap-

provò, ieri, una mozione, nella quale, benchè non s'impegni a sostenere tutti i particolari del *bill* per l'Irlanda, spera che ne sia accordata la seconda lettura e che gli sforzi di Gladstone siano coronati da successo.

Il *Times* e lo *Standard* hanno dispacci da Vienna, secondo i quali si crede che la Russia si adoperi a mantenere la pace.

NEW-YORK, 21. — Lo sciopero degli addetti ai tramways continua. Ieri vi furono gravi disordini. La polizia dovette caricare gli scioperanti. La circolazione cessò sopra venti linee.

In seguito alla rottura dei serbatoi di acqua, presso Rittsfield (Massachussets), rimase distrutto un villaggio. Vi furono 14 morti.

LONDRA, 21. — Il *Daily News* constata i timori che si hanno circa l'imminenza di un conflitto turco-greco.

L'Inghilterra negozia attivamente colle potenze per evitare tale eventualità.

La Francia asseconda gli sforzi dell'Inghilterra.

La Russia esprime le stesse intenzioni, ma non si affretta a mettere i suoi atti in armonia coi sentimenti che essa afferma di nutrire.

Il detto giornale riconosce che la Grecia ha potenti diritti da far valere contro la Turchia, e che ha ragione di lamentarsi delle grandi potenze, che non hanno saputo assicurarle i vantaggi che le conferiva il trattato di Berlino; ma soggiunge che questi sono fatti di storia antica.

È ancora possibile soddisfare i reclami della Grecia diplomaticamente, ma soltanto se essa acconsente a stare tranquilla in questo momento.

Coloro che possono impedire che la Grecia si getti contro la Turchia non potrebbero restare impassibili a tale spettacolo, mentre sanno quali sarebbero le conseguenze di una guerra.

NEW-YORK, 20. — È arrivato il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveninte dal Mediterraneo.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Mandalay:

« Un distaccamento inglese, di duecento uomini, spedito contro un villaggio situato nelle montagne, a trenta miglia da Bhâmo, ed abitato da una tribù insorta, fu respinto dopo parecchi combattimenti e dovette ripiegarsi sopra Bhâmo, ove furono spediti rinforzi.

« Regna grande attività fra gli insorti, di cui un numero considerevole è riunito presso Aix.

« Gli insorti minacciano pure Kyonkroi.

« Tre principi birmani furono arrestati ».

COSTANTINOPOLI, 21. — Abro-Effendi e Haida-Effendi saranno incaricati della revisione dello Statuto della Rumelia orientale.

Il ministero è ora assai consolidato. Le voci di cospirazione sono infondate.

PARIGI, 21. — Il *Temps* ha da Costantinopoli:

« Photiades pascià è latore di una lettera del sultano per S. M. il Re Umberto.

« Si dice che la lettera sia amichevolissima e cortesissima, e che non faccia alcuna allusione all'occupazione di Massaua da parte dell'Italia ».

PARIGI, 21. — Camera dei deputati. — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'Esposizione internazionale.

Lockroy, combattendo un emendamento a tenore del quale sarebbero impiegati esclusivamente operai e prodotti francesi nella costruzione del locale per l'Esposizione del 1889, dice che sarebbe illogico escludere in una Esposizione internazionale operai e prodotti stranieri (Applausi a Sinistra).

Il Governo, la Commissione e poscia la Camera respingono tale emendamento.

Quindi la Camera approva, con 350 voti contro 131, senza modificazioni, il progetto per l'Esposizione.

La Camera, dopo breve discussione, approva le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto di legge per il prestito, e quindi si aggiorna al 25 maggio.

La seduta è sciolta.

MADRID, 21. — Una grande folla visita la salma del vescovo.

Dall'autopsia risultò che fu colpito da tre palle, di cui due mortali.

L'istruttoria è quasi finita.

Galeote ricevette per la posta un biglietto da cento franchi.

Il Papa telegrafò al decano del Capitolo della cattedrale, esprimendo vivissimo rammarico.

I funerali avranno luogo stasera con grande pompa.

LILLA, 21. — La calma essendo completa nei centri industriali dei dintorni di Lilla, i distaccamenti che vi furono spediti rientrarono a Lilla.

PARIGI, 21. — Il Senato, dopo approvati alcuni progetti locali, si aggiornò al 25 maggio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Rassegna Musicale.

Ogni anno aumenta in Roma il numero e la importanza artistica dei concerti, e si estende sempre più, fra le persone colte, il gusto per la musica istrumentale e da camera. Siamo lontani ancor molto dalla popolarità dell'opera; tuttavia si è fatto già molto cammino, e ora dipende esclusivamente dai musicisti il vedere affollati i saloni dei concerti.

Buona esecuzione e buoni programmi, e nella capitale, dove è tanta parte della vita artistica della nazione, si è certi di poter contare sul concorso del pubblico; sebbene non bisogna abusare della sua benevolenza, così quando gli si ammaniscono tre concerti in un sol giorno si avrebbe torto di muover querele pei cattivi risultati che se ne siano ottenuti.

I concerti possono dividersi in tre categorie: quelli dati per fare udire della buona musica; quelli che mirano solamente a mettere in mostra la valentia degli esecutori, e i concerti di beneficenza.

Fra i primi, il posto d'onore spetta a quelli della *Società Orchestrale*; meriterebbero tutti una speciale menzione; mancando lo spazio, noto solo — a titolo di lode pel maestro Pinelli ed i suoi valenti cooperatori — una stupenda esecuzione della *Sinfonia eroica* di Beethoven, poema meraviglioso, modello insuperato di ispirazione di chiarezza, di profondità di pensiero, che è stato compreso con rara intelligenza, e suonato con assieme ammirabile di colorito e di effetto; la buona esecuzione dell'*Agape sacra*, del *Parsifal* di Wagner, il cui carattere mistico non poteva essere interpretato meglio; e, fra le novità, due brevi composizioni di Grieg, finamente istrumentate dal Pinelli, ed una *fantasia* dell'alunno Cristiani, pezzo notevole per le idee e la fattura tecnica, ma un po' slegato nella condotta e nello svolgimento del discorso musicale. Questo pezzo ha vinto il concorso indetto dalla stessa *Società Orchestrale*, e benchè abbia i difetti accennati, rivela nel giovane autore un ingegno non comune.

Sgambati ci ha fatto riudire la sua bella *Sinfonia* in *re* che ha avuto all'estero così lusinghiero successo, ed una sua nuova composizione: *Notturno in mare*, per canto ed orchestra, su parole di Ugo Fleres; notevoli una melodia deliziosa, specie di barcarola, che desta le più gradevoli sensazioni, un frammento istrumentale descrittivo, pieno di colorito e di vigore, alcune frasi drammatiche veramente espressive, e, in tutto il pezzo, quella sicurezza nel servirsi dell'orchestra e quella varietà di particolari che rivelano il maestro di gusto. Nello stesso concerto Sgambati ci ha dato una nuova prova della sua insuperata valentia di interprete, suonando il grande *concerto* di Beethoven per piano ed orchestra in modo da destare vivissimo entusiasmo. Anche in questo bellissimo pezzo egli fu molto bene assecondato dall'orchestra che con lui gareggiava nel dare alle sublimi melodie di Beethoven la loro espressione caratteristica.

Dopo questi, i concerti che hanno più interessato il mondo musicale furono quelli dati dal celebre quartetto Heckmann nel salone del palazzo Caffarelli. Non può farsi un'idea del grado di perfezione a cui sono arrivati Roberto Heckmann, Riccardo Bellmann, Teodoro Allekotte e Otto Forberg nella interpretazione dei migliori quartetti

classici. Precisione meccanica assoluta, uguaglianza dei suoni, fusione dei quattro istrumenti, ricchezza meravigliosa di colorito, concorrono a dare alla esecuzione un'attrattiva eccezionale. I nostri musicisti sono stati un po' sorpresi dagli effetti ottenuti coll'alterare i movimenti e qualche volta persino le figure, ed hanno giudicata questa una libertà da criticarsi. Erano forse nel vero; ma tale è l'assieme, e l'effetto ne è così grande che, in grazia di tali pregi, si può perdonare a qualche licenza. Ciò avviene in Italia quasi sempre in teatro, ove un cantante veramente di talento con portamenti di voce, e smorzature e fermate non indicate dal compositore, aumenta spesse volte l'effetto della musica. La qual cosa non toglie che avesse ragione Rossini quando, dopo aver udito la Patti nel *Barbiere di Siviglia*, disse col suo fine sorriso: Ha cantato stupendamente, ma io preferisco la mia musica.

Il successo, del resto, ottenuto anche a Roma dal quartetto, Heckmann è stato eccezionale; musicisti e dilettanti accorsero numerosi ad applaudirli, e l'ultimo giorno ebbero l'alta ventura di vedersi onorati della presenza di Sua Maestà la Regina e di Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova, a cui facevano splendida corona le più distinte dame della società romana e della colonia straniera.

Cesare Thomson, celebre violinista belga, dopo avere dato due concerti in sala, si è presentato al teatro Costanzi al gran pubblico e colla sua valentia è riescito a far gustare il concerto di Beethoven. È questo un trionfo a cui pochi violinisti possono aspirare. Thomson possiede una sicurezza tecnica che sbalordisce i maestri del difficile istrumento, e, mentre supera arditamente i passi di bravura, conserva una cavata bellissima, una dolcezza di suono, ed una intonazione così perfetta che sembra eseguire la musica più facile. Tale potenza di nascondere il trionfo della meccanica con la grazia, il gusto, la eleganza artistica del fraseggiare costituisce la sua specialità e basta a collocarlo fra i primi violinisti viventi.

Dopo gli artisti celebri, meritano essere almeno nominati i giovani che più promettono; fra questi devo citare i due giovani pianisti Consolo e Bajardi, ed il violinista Rouillon. Consolo è suonatore valentissimo, che sorprende per la sicurezza, la bravura, l'energia; ma è forse un pò duro, ha cioè tendenza all'accentare vibrato, al colorire robusto; un po' di morbidezza, e sarebbe perfetto. Bajardi suona con grande sentimento. L'uno e l'altro fanno molto onore alla scuola di Sgambati. Rouillon possiede una bella cavata e sa dare espressione a ciò che suona; è un vero musicista italiano che non sorprenderà alcuno per la bravura, ma farà sempre piacere.

Ed ora de' teatri.

All'Apollo, in Quaresima, s'ebbero il *Rigoletto*, il ballo *Rodope* ed il *Tannhäuser*.

Il capolavoro di Verdi ha avuto in Kaschmann un protagonista eccezionale; egli ha cantato tutta l'opera da grande artista ed ha suscitato la più viva emozione per talento con cui ha reso le ansie, il dolore, l'ira e la disperazione del povero Rigoletto. Con lui furono applauditi la signorina Torresella che canta con molta arte e gusto, ma non può dare alla parte drammatica tutta quella efficacia di colorito che la musica di Verdi richiede, e il tenore Frapolli, un cantante di stinto per sentimento, arte e gusto, che fraseggia bene ed interpreta con intelligenza le belle melodie, colle quali folleggia il Duca.

Il ballo *Rodope*, del coreografo Grassi, con musica del maestro Giorza, non si raccomanda molto per l'invenzione; gli autori non hanno avuto aspirazioni ben alte, si sono contentati di divertire, e ci sono riesciti; il coreografo, aggiungendo qualche nuova figura intercalata, fra quelle di migliore effetto di Rota e Manzotti, ed il compositore, copiando non gli altri, ma se stesso.

Il *Tannhäuser* è l'opera di Wagner in cui più si sente la influenza dei classici e particolarmente di Spontini. Se le opere di questo grande italiano avessero nel repertorio dei nostri teatri il posto che hanno nei teatri tedeschi, anche il *Tannhäuser* potrebbe diventare presto popolare in Italia, come lo è in Germania, ma fin che durano le condizioni attuali del teatro lirico italiano, per farlo capire e gustare da tutti è necessario presentarlo con artisti di valore indiscutibile, già accettati dal pubblico, e capaci di dare la interpretazione perfetta e completa di un carattere, di una musica. All'Apollo solamente il Kaschmann era in queste condizioni. Egli ai mezzi, alla grande intelligenza, al talento eccezionale, unisce la sicurezza che dà il successo; e perciò ha potuto far gustare le belle melodie onde è ricca la sua parte, e far risaltare la bellissima figura del cantore, dell'amor puro, del bardo nobilissimo; ma gli altri, troppo preoccupati della loro responsabilità, non seppero fare altrettanto. Però, sulla interpretazione datane domenica, e martedì, noto, questo: la signora Pierson non ha quell'accento appassionato e quel fraseggiare drammatico esagerato, ma spesso di effetto irresistibile, cui ci hanno abituati alcuni artisti italiani, canta però con arte, ed interpreta molto bene la musica di Wagner; il tenore Bertini canta bene alcuni pezzi, ma non ha avuto ancora il tempo di misurare le sue forze in relazione alla difficile parte, e di studiare le infinite sfumature di esecuzione, e la varietà di espressioni che sono necessarie per rendere interamente il carattere del protagonista; la signora Smeroschi guasta la parte di Venere; la signorina Mastrelli, canta molto bene la bella canzone del pastore; i Bassi Jorda e Dadò anche in quest'opera si fanno onore; comprimari e cori discretamente.

L'orchestra suona il *Tannhäuser* col massimo impegno, e, per precisione, slancio ed assieme, non lascia nulla a desiderare; essa merita i più grandi elogi.

Belle le scene dipinte da Luigi Bazzani e Ceccato; vestiario ricco e bellissimo.

In complesso un successo i cui primi onori — dopo Wagner, spettano a Kaschmann ed a Mascheroni — ma al quale, nella misura delle loro forze, hanno tutti contribuito.

ZULIANI.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di marzo decorso:

« Il buon tempo di questa decade fu favorevolissimo alle campagne. La fioritura delle piante fruttifere si è estesa nel nord; la germinazione delle viti comincia anche nell'Italia centrale. Seminati in condizioni eccellenti. I lavori campestri procedettero con alacrità; terminata nel nord la potatura delle viti ed iniziata in qualche luogo la seminagione del mais. Nell'estremo sud si sono cominciati a raccogliere i primi piselli e le prime fave. Lo stato delle campagne è dovunque bello e promettente; perchè continuasse sarebbe però desiderabile qualche pioggia.

Ferrovia Roma-Frascati. Dal giorno 22 corrente aprile sarà attivato l'orario estivo. Partenze da Roma 6,40 9 12 antimeridiane; 3 6,30 pomer., da Frascati 6,5 8 antimeridiane, 12,1 5,57 8,30 pomeridiane. I treni 6 30 pom. da Roma ed 8,30 da Frascati sono solamente festivi.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, fra le quali, nell'elenco *A*, è compresa quella di Roma-Sulmona;

Veduto l'elenco degli stabili da espropriarsi per la costruzione di detta ferrovia, in territorio di Roma, fra i quali sono compresi quelli della Ditta descritta nell'elenco seguente:

Veduto risultare dagli atti che per detto elenco fu adempito alla pubblicazione prescritta;

Veduto il decreto prefettizio 14 febbraio 1886, n. 5256, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 28 marzo 1886, col numero 10685, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto;

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima provenienza e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 10 aprile 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Alasonatti Antonio fu Domenico e De Atanasio Antonio fu Pietro, domiciliati in Roma — Canneto in via Labicana, descritto in catasto mappa n. 135, n. 185, confinanti di Nola fratelli, Tomilli Teresa da due lati e via Prenestina.

Superficie in m. q. da occuparsi 461.

Indennità stabilita, lire 299 65.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 aprile 1886.

In Europa depressione secondaria ma estesa (755) intorno all'alta Italia.

Pressione elevata (770) sulla Russia orientale.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 2 a 4 mm. dal nord al sud.

Venti qua e là abbastanza forti del terzo quadrante.

Pioggie generali al nord e centro.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, coperto al centro, misto sulla Sicilia.

Alte correnti e venti generalmente freschi intorno al maestro all'occidente, del terzo quadrante altrove.

Barometro a 755 sulla Toscana, a 760 a Cagliari e Lecce, a 762 a Siracusa.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente.

Ancora pioggie specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	15,3	6,7
Domodossola	coperto	—	11,8	7,4
Milano	coperto	—	13,2	10,0
Verona	piovoso	—	18,0	10,9
Venezia	coperto	calmo	15,9	10,5
Torino	3[4 coperto	—	11,0	9,4
Alessandria	1[2 coperto	—	11,3	9,1
Parma	coperto	—	14,0	9,8
Modena	piovoso	—	16,5	10,1
Genova	3[4 coperto	calmo	16,3	10,5
Forlì	piovoso	—	15,0	10,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	15,9	10,1
Porto Maurizio	coperto	mosso	16,0	10,4
Firenze	piovoso	—	16,4	9,3
Urbino	coperto	—	13,3	5,2
Ancona	coperto	legg. mosso	14,0	11,2
Livorno	coperto	calmo	17,0	10,0
Perugia	coperto	—	17,0	6,8
Camerino	coperto	—	12,9	5,1
Portoferraio	3[4 coperto	calmo	15,9	9,8
Chieti	coperto	—	14,3	4,3
Aquila	coperto	—	13,4	2,3
Roma	coperto	—	16,0	10,3
Agnone	3[4 coperto	—	12,1	3,3
Foggia	3[4 coperto	—	20,2	10,5
Bari	sereno	calmo	18,6	11,4
Napoli	3[4 coperto	calmo	14,8	9,8
Portotorres	3[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	13,2	4,8
Lecce	coperto	—	18,8	10,5
Cosenza	3[4 coperto	—	15,4	9,8
Cagliari	1[4 coperto	calmo	22,0	9,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	18,2	12,9
Palermo	1[2 coperto	calmo	21,5	6,3
Catania	sereno	legg. mosso	21,5	12,0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	5,0
Porto Empedocle	1[2 coperto	calmo	17,6	11,6
Siracusa	3[4 coperto	calmo	21,2	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 APRILE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	758,0	757,8	760,2
Termometro	12.0	14,0	13,8	11,7
Umidità relativa	74	69	75	77
Umidità assoluta	7.71	8.23	8,85	7,90
Vento	SW	SW	SSW	SE
Velocità in Km.	15.0	20,0	21,0	1,0
Cielo	burrascoso	burrascoso	burrascoso piove	nubi donse

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 14,9 - R. = 11,92 — Min. C. = 10,3 - R. = 8,24.

Pioggia in 24 ore, mm. 10,6.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 aprile 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	97 35
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	475 »	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	686 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	560 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2216 »
Dette Banca Romana (*)	id.	1000	1000	»	»	1035 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	879 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	683 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	638 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	286 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	924 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1757 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	569 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	784 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	519 50
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	150	150	»	»	330 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	505 50	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione } 28 aprile
Risposta dei premi . . . . }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 97 37 ½, 97 40 fine corrente.

Azioni Banca Generale 624, 625 fine corrente.

Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1660, 1665 fine corrente.

Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gen. 450, 451, 453 ½ fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 aprile 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 538.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 368.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 916.

Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 6[illegible]6.

V. TROCCHI: *Presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato lire 4,500.000 — Ammortizzato lire 236,750.

Gli azionisti sono convocati per l'assemblea generale ordinaria nel locale della Borsa, in Torino, ad un'ora pomeridiana del giorno 17 maggio p. v.

Coloro che bramano intervenire dovranno depositare i loro titoli presso il Banco Sconto e Sete cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando una ricevuta che servirà di titolo d'ammessione all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio sull'esercizio 1885;
3. Nomine di 3 amministratori;
4. Nomine di 3 sindaci e 2 supplenti.

7103 L'AMMINISTRAZIONE.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso sulla Vita

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale lire 25,000,000 — *Capitale versato lire* 12,500,000

FIRENZE, **via Tornabuoni, n. 17**

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

I signori azionisti della Compagnia italiana di assicurazioni sulla vita, **La Fondiaria**, i quali hanno fatto deposito di almeno 20 azioni prima del 15 gennaio scorso, secondo l'avviso comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio, n. 1, sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta il 12 maggio 1886, a ore 2 pom., in Firenze, presso la sede della Compagnia, via Tornabuoni, 17.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione dei conti per l'esercizio 1885 e delle relative proposte del Consiglio;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio;
4. Nomina dei sindaci effettivi e dei supplenti per l'esercizio 1886.

Avvertenza — In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio, insieme alla relazione dei sindaci, sarà depositato negli uffici della Società durante i 15 giorni che precedono l'assemblea generale, e finchè sia approvato.

L'uno e l'altra possono essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di socio.

Firenze, 22 aprile 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
7147 P. CIPRIANI.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni a premio fisso contro l'Incendio

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
autorizzata con Regio Decreto 6 aprile 1879

FIRENZE, **via Tornabuoni, 17**

Capitale sociale lire 40,000,000 — *Capitale versato lire* 8,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, in conformità all'articolo 44 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 11 maggio 1886, alle ore 12 meridiane, in Firenze, presso la sede della Compagnia, via Tornabuoni, 17, e che, ai termini dell'art. 42 degli statuti stessi, hanno diritto di intervenirvi tutti gli azionisti che posseggono 20 azioni almeno dal 26 gennaio scorso.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione dei conti per l'esercizio 1885 e delle relative proposte del Consiglio;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1886.

Avvertenza. — In conformità all'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio, insieme alla relazione dei sindaci, sarà depositato negli uffici della Società durante i 15 giorni che precedono l'assemblea generale e finchè sia approvato.

L'uno e l'altra possono essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di socio.

Firenze, 20 aprile 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
7148 T. CORSINI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del 5 per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 17,730 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 scorso mese di marzo per lo

Appalto di un servizio ad una corsa giornaliera da Alghero e la stazione ferroviaria di Giave in transito per Villanova Monteleone, Mara, Padria, Pozzomaggiore e Cossoine partendo ogni giorno tanto da un capo, che dall'altro della linea con carrozza a quattro ruote tirate non meno di due cavalli pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali nonchè dei pacchi di merci ed altri effetti, per anni 5, a principiare dal 1º luglio 1886 a tutto giugno 1891,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del 7 p. v. maggio in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per lui, coll'intervento di un ufficiale postale col metodo della candela vergine al definitivo deliberamento del surriferito appalto a favore di colui che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 16,843 50 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a quella Prefettura.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 18 febbraio 1886 visibile in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo,

1. Presentare un certificato di buona moralità e di notoria solventezza non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1800, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 4500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, a termine dell'art. 22 dei capitoli d'oneri. Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quelli di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, li 16 aprile 1886.

Per detto ufficio di Prefettura
7114 Il Segretario incaricato: L. DE LORENZO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che ad istanza della Direzione Generale del Fondo per il culto, succeduta al Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed in danno di Tassi Bernardino, avrà luogo, avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nella udienza del 28 maggio 1886, l'incanto per la vendita del locale terreno per uso di stalla, sito in Palombara Sabina, via Savelli, civ. n. 40.

L'incanto verrà aperto sul prezzo pel quale veniva detto fondo deliberato al suddetto Tassi, e cioè per lire 210.

7133 SAVERIO avv. SECRETI proc.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che ad istanza della Direzione generale del fondo pel culto, succeduta al Regio Commissariato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma, ed in danno di Zazza Mariano, avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nella udienza del 28 maggio 1886, l'incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel comune di S. Vito Romano.

1. Quattro appezzamenti di terreno e uno con casa colonica, in vocaboli Bufoletto, Obaco, Monte Casale e Casale, seminativi, vitati e castagneti domestici, di una complessiva superficie di tavole 10 e cent. 13.

2. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, con casa colonica, in vocabolo Organo, di tavole 6 43.

L'incanto verrà aperto sui prezzi pei quali venivano detti fondi deliberati al suddetto Zazza, e cioe su lire 520 pel primo lotto e lire 220 pel secondo lotto.

7131 AVV. SAVERIO SECRETI, proc.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI RICORSO.

Michele Arcieri da Sala Consilina con ricorso 10 marzo ultimo, ha chiesto a questo Tribunale civile lo svincolo del deposito di lire 1700, eseguito da suo defunto genitore Giuseppe col vincolo cauzionale per l'esercizio della professione di notaio, annotato nei registri dell'amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti ai num. 166 vol. 5º, e 3498 vol. 9º, ed in quelli dell'Intendenza di finanza di Salerno a n. 2897.

Sala Consilina, 4 aprile 1886.

6853 VINCENZO NATELLI AVV. proc

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che ad istanza della Direzione generale del Fondo per il Culto, succeduto al Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed in danno di Zazza Mariano e Rocca Alessandro avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nella udienza de 28 maggio 1886 l'incanto per la vendita di tre piccoli appezzamenti di terreno posti nel comune di S. Vito Romano, nei vocaboli Casale ed Abbaco, seminativi, pascolivi, olivati della superficie di tavole 5 06.

L'incanto verrà aperto sul prezzo pel quale veniva detto fondo deliberato ai suddetti Zazza e Rocca, e cioè per lire 390.

7132 AVV. SAVERIO SECRETI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

Intendenza di Finanza di Chieti

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Ortona.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento per il servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ortona, nel circondario di Lanciano, nella provincia di Chieti.

A tale effetto nel giorno 6 del mese di maggio 1886, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Chieti l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vasto.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo stesso spaccio approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Ortona e negli altri che ne compongono la circoscrizione, cioè Arielli, Canosa, Crecchio, Filetto, Giuliano, Orsogna, S. Vito Chietino, Tollo e Villarielli.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

A) Pel sale, comune, macinato e raffinato, quintali 1803 70, equivalenti a lire 60,554 15.

B) Pei tabacchi, nazionali, quintali 144 e chilogrammi 36, pel complessivo importo di lire 140,492 05.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 5 332 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 075 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4739 45.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3439 45, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito dell'esercizio della minuta vendita dei sali e tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Chieti.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 66,67	Sali pel valore di . . .	L.	4,000
In quintali 8,73	Tabacchi id. . . .	»	5,000
	E quindi in totale	L.	9,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Chieti, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta bollata da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o in buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore od almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Chieti, addì 17 aprile 1886.

L'Intendente: PAGANO.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ortona, in base all'avviso d'asta del 17 aprile 1886 pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Chieti, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ortona. 7094

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 9, comune di Roma, via della Mercede, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1838 09, cioè: nel 1882-83, lire 1891 26; nel 1883-84, lire 1829 18; nel 1884-85, lire 1793 85.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di maggio, anno 1886, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Roma, 3° rione Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 183 80, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 19 aprile 1886.

7172 *Per l'Intendente*: CONTI.

SOCIETÀ INDUSTRIALE NAPOLETANA DEGLI OPIFICI GUPPY

Avviso di convocazione dell'assemblea.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti in Napoli, presso la sede della Società nell'Opificio meccanico, sulla strada che conduce in Pascoli pel giorno di giovedì 13 maggio 1886, alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo sviluppo da darsi all'azienda sociale, ed autorizzazione a stipulare relativa Convenzione con la ditta R. W. Hawthorn, Leslie e C. - Limited in Newcastle - upon - Tyne.
2. Deliberazione sull'aumento del capitale.
3. Deliberazione sulle modificazioni del nome della Società, nonchè degli articoli 5, 18, 22, 23 dello statuto sociale.
4. Completamento del Consiglio d'amministrazione in relazione alla deliberazione che potrà essere presa sul n. 1 del presente Ordine del giorno.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato almeno 3 giorni prima in Napoli, presso la Cassa sociale, ed in Roma, presso i signori F. Wagnière e C., banchieri, piazza Capranica, 78.

Napoli, li 18 aprile 1886.

7149 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria del comune di Morolo per tronco appaltata al signor Quattrini Aurelio.

Veduto l'articolo 351 della legge sui lavori pubblici, allegato F, 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Morolo entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 351 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, aprile 1886.

7149 *Il Sottoprefetto.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2288) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 6 maggio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Tivoli, alla presenza d' uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del registro di Tivoli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. indicato nell'avviso d'asta n. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire
(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	7612	7860	Nel comune di Vicovaro — Provenienza dalla Cappellania di San Francesco d'Assisi in Roccagiovine — Terreno seminativo, alberato, vitato e pascolivo, in voc. Colle Tossi, Santa Maria Vecchia, Stazio, Colle Frate e Noce della Trinità, confinante coi beni di Valliati Giuseppe, Valiati Luigi, Candidi Saverio, Bolognetti conte Alessandro, della comunità di Vicovaro, della Cappellania di San Vito, col fosso, di Cocalunga che lo interseca, di Santini Evangelista, con la strada e con altro fosso, in mappa sez. II, num. 740 al 742, 748 al 756, 771 al 777, 1007 al 1019, 1080 al 1083. Estimo scudi 813,08. Affittato	35 07 60	350 76	10281 06	1029 »	700 »	4° e 6° incanto — 22 febbraio 1886 — N. dell'avviso 2253.

Roma, addì 12 aprile 1886. 7171 *L'Intendente:* **TARCHETTI.**

N. 7.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà, addì 29 aprile corrente, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto unico e definitivo, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna Modena e Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità di grano a provvedersi Quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Prezzo per cadun quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
Bologna . . .	4000	40	100	L. 24 25	4	L. 200
Modena	1000	10	100	» 24 25	2	» 200
Forlì.	3000	30	100	» 21 25	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le rate di consegna dovranno farsi nel modo seguente: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto della approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: Essere del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e corrispondere per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, il quale è visibile presso questa Direzione, presso la sezione di Commissariato militare di Ravenna, e presso i panifici suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, nei luoghi in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074 a favore di colui che avrà fatto nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ad un prezzo minore od almeno pari a quello proposto di lire ventiquattro e centesimi venticinque per quintale.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta; ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno; la ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, d'inserzione, di registro ecc., saranno a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Bologna, addì 19 aprile 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO

7144

Intendenza di Finanza di Pisa

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottonotate:

N. 1, di Santaluce, assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 442 65.

N. 5, di Vecchiano (Nodica), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 493 35.

N. 4, di Colle Salvetti (Colognole), assegnata al magazzino di Livorno, del presunto reddito lordo di lire 375 41.

N. 7, di Lari (Lavaiano), assegnata al magazzino di Pisa, del presunto reddito lordo di lire 368 05.

N. 8, di Montecatini Val di Cecina (Cassello), assegnata al magazzino di Volterra, del presunto reddito lordo di lire 300.

N. 9, di Piombino (Populonia), assegnata al magazzino di Piombino, del presunto reddito lordo di lire 264 19.

N. 4, di Pomarance (Lardarelle), assegnata al magazzino di Volterra, del presunto reddito lordo di lire 169 38.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Pisa, addì 20 aprile 1886.

7146 *L'intendente:* FIORITO.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 6 maggio 1886, alle ore 10 a. m., si procederà in quest'ufficio, innanzi al sig. Prefetto Presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Parabita-Gallipoli coll'annuo estaglio di L. 9000, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna che sarà fatta all'impresario, o termine a 31 marzo 1892, e sotto le condizioni racchiuse nel detto Capitolato speciale del 1° aprile 1886 e nel Capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità Municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato da un ingegnere e confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1800 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 9,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'articolo 3 del Capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 15 aprile 1886.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

7138

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 40)
di Commissariato militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso d'Asta

per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dell'VIII Corpo di armata (Firenze) - Divisioni militari di Firenze e Livorno.

Si notifica che nel giorno 10 del mese di maggio pross. vent., alle ore due pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari, numero 117, piano 2°), avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, e nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Firenze), comprendente le Divisioni militari di Firenze e Livorno.

L'impresa avrà la durata di nove anni, cioè dal 1° ottobre 1886 a tutto il 30 settembre 1895.

Si fa eccezione per il servizio nei circondari di Massa, Spezia, Castelnuovo e Pontremoli dove il servizio della legna comincierà col 1° aprile 1888, e quello del materiale principierà invece dal giorno successivo a quello in cui si potrà man mano operare la consegna del materiale stesso in distribuzione nei detti presidi dall'impresa cessante del lotto di Piacenza, a seconda delle disposizioni che verranno date in proposito dall'Amministrazione militare.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, che faranno poi parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutta le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia da ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando e di proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi di corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzioni di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni giornata di 2ª coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di paglieriecio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni e doccia a lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione (compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito), lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Gnerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 700.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 650.
Idem di carbone vegetale, lire 1 000.
Idem di brace o carbonella, lire 0 850.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 300.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per 100 sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi sud detti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore o come tali considerati dallo Stato ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata al quarto del valore di caricamento del materiale di caserma che il fornitore riceverà in consegna.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzione del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

È dispensato dal presentare il deposito provvisorio il titolare dell'attuale fornitura del casermaggio nel lotto di Firenze, purchè contemporaneamente alla sua offerta, ed a parte, consegni a chi presiede all'asta una dichiarazione in carta da bollo della competente Direzione di Commissariato, la quale attesti:

a) L'esatto adempimento dei suoi obblighi;
b) Che non vertono liti in dipendenza del suo contratto.

Tale dichiarazione deve essere accompagnata da un atto autenticato da pubblico notaio con cui il concorrente si obblighi, nel caso che rimanga definitivo aggiudicatario, di depositare nei modi stabiliti ed entro otto giorni, la somma fissata per cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta, o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Nell'interesse del servizio il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stato ridotto a giorni 5 dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 21 aprile 1886.

Per detta Direzione
7151 *Il Capitano commissario*: ACCATTINO.

Prefettura di Reggio nell'Emilia

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n* 4613

Avviso di 2° incanto per lo appalto dei lavori di costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria Ligonchio-Secchia nel comune di Ligonchio, fra le sezioni 443 e 511, della lunghezza di metri lineari 1,738 38, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 44,409 03.

Essendo andato deserto il primo incanto per lo appalto dei lavori suddetti, si notifica che nel giorno di martedì 4 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di suo rappresentante, e con l'intervento dell'illustrissimo signor ingegnere capo di quest'ufficio del Genio civile governativo, nell'interesse del comune di Ligonchio si procederà ad un secondo incanto dei suindicati lavori col metodo della candela vergine, da eseguirsi nei modi, termini e sotto le condizioni portate dal capitolato di appalto in data 20 febbraio 1886 ed in base al progetto e tipi, che saranno ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

L'asta sarà aperta pel prezzo suddetto di lire 44,409 03, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè essere fatte per persona da nominare.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo o da un ufficio tecnico provinciale confermato dal rispettivo prefetto o sottoprefetto ed un attestato di moralità spedito dall'autorità del luogo di loro domicilio;

2. La ricevuta della Tesoreria Governativa da cui risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta:

La cauzione definitiva è di lire 4000 in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, e potrà prestarsi anche con valida ipoteca sui beni stabili liberi da vincoli ipotecari e di doppio valore della cauzione richiesta.

I lavori dovranno iniziarsi in seguito a regolare consegna in conformità dell'art. 11 del capitolato d'appalto, ed ultimarsi nel termine stabilito all'articolo 21 del Capitolato medesimo, cioè di anni sei dal dì della consegna stessa.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte dell'asta, delle inserzioni, di stampa, del contratto, di bollo, di registrazione ed ogni altro accessorio sono a carico dell'appaltatore.

Reggio Emilia, 14 aprile 1886.

7139 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Gignese, assegnata per le leve al magazzino di Arona e del presunto reddito lordo di lire 134 72.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 14 aprile 1886.

7092 *L'Intendente*: CARDONA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Essendo oggi andato deserto il primo esperimento d'asta, si fa noto che nel giorno di lunedì 10 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, il 2° incanto per lo

Appalto dell'accollo dei trasporti postali tra Messina e la stazione ferroviaria di Cerda con una seconda corsa giornaliera fra Messina e Santo Stefano di Camastra e fra Cefalù e la stazione ferroviaria di Cerda, dal 1° luglio 1886 a tutto giugno 1891, giusta la cartella d'oneri del 3 marzo 1886, compilata dalla Direzione generale delle Poste, e per l'annuo canone di lire 55,000.

AVVERTENZE.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, sulla Contabilità generale dello Stato, n. 3074.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno perciò, nel giorno ed ora suindicati, presentare in questa Prefettura o presso la Prefettura di Palermo le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 55,000 purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale ed avrà effetto anche se venisse presentata una sola offerta.

4. L'appalto avrà principio il 1° luglio 1886 e termine a tutto giugno 1891.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati.

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una cassa di tesoreria provinciale della somma di lire 5500 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale o in titoli di rendita pubblica al latore, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Non saranno ammesse all'asta quelle persone che nell'eseguire altro imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo quanto verso i privati.

7. Nel termine di 10 giorni, dalla seguita aggiudicazione, l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

8. Prima della stipulazione del contratto, lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 14,000.

9. Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sul prezzo per il quale il detto appalto verrà aggiudicato provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

10. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

11. La cartella d'oneri è visibile in questa Prefettura od in quella di Palermo nelle ore d'ufficio.

Messina, 15 aprile 1886.

7129 Il Segretario: DELL'ANGELO.

Convitto Nazionale di Bari

Avviso d'Asta per l'appalto del vitto

Secondo incanto.

Il giorno 6 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel Convitto Nazionale di sopra detto, ed alla presenza del Consiglio d'amministrazione, si procederà al secondo incanto (per diserzione del primo) per l'appalto della vittitaziono, ed alle seguenti condizioni:

1. L'asta seguirà a partito segreto, e ciascun aspirante dovrà presentare la sua scheda suggellata a tutto il 5 di maggio p. v.

2. L'offerente presenterà, unitamente alla scheda:

a) Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultimo suo domicilio, con data non anteriore di due mesi;

b) La cauzione provvisoria di lire duemila, la quale sarà restituita appena chiuso l'incanto, meno al deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo aver pagate le spese del contratto e prestata la cauzione definitiva;

c) L'offerente deve dimostrare con certificati legali la sua idoneità.

3. La cauzione definitiva da prestarsi alla stipula del contratto sarà di lire duemila, da convertirsi in rendita del Debito Pubblico italiano, e depositarsi nella cassa dell'Istituto, salvo all'Amministrazione di accettare anche una diversa garantia per una somma equivalente.

Al termine dell'appalto solamente potrà pretendersi la restituzione del valore depositato, ed in seguito a deliberato del Consiglio d'amministrazione, approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione.

4. Base dell'incanto sarà il prezzo quotidiano di lira 1 21 per ciascun consumatore.

5. La durata dell'appalto sarà di anni quattro.

6. I patti e le condizioni che regolar debbono l'appalto suddetto, nonchè le somministrazioni giornaliere del vitto, per quantità e qualità, trovansi specificati nel contratto precedente e nelle annesse tabelle depositate presso l'ufficio dell'Economato nel Convitto nazionale, dove ciascun concorrente potrà recarsi in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

7. Il giorno 5 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, il Consiglio di amministrazione del predetto Convitto, nella sala della presidenza dello Istituto, procederà alla disuggellazione delle offerte presentate a schede segrete, ed aggiudicherà lo appalto a chi offrirà un maggiore ribasso, facendo il tutto risultare da un processo verbale, il quale sarà redatto a norma del regolamento.

L'aggiudicazione seguirà anche con la presentazione di una sola scheda.

8. Tutte le spese relative alla subastazione e al contratto andranno a carico dell'appaltatore.

Bari, 20 aprile 1886.

Il Preside Rettore: PERRICONE.

7137 L'Economo: GIUSEPPE FIORE.

Prefettura della Provincia di Napoli

AVVISO D'ASTA — Appalto dei lavori di mantenimento dei fossi, canali e vasche di deposito nelle Paludi di Napoli, Volla, e contorni.

Nell'incanto tenutosi il 24 marzo ultimo scorso, l'appalto sovraindicato rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 50 per cento.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso del 5 per cento sul prezzo di aggiudicazione si previene che nel giorno 10 dell'entrante mese di maggio alle ore 12 meridiane si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor Prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto sapraindicato in base al capitolato generale 31 agosto 1870 ed a quello speciale redatto dall'ufficio per le Bonificazioni in Napoli in data 27 gennaio 1885, capitolati che si possono vedere in questo ufficio di Prefettura.

L'appalto s'intenderà conchiuso a misura, ed ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al capitolato speciale.

La durata dell'appalto è di tre anni a decorrere dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1889.

L'importo annuo dell'appalto per effetto dei ribassi ottenuti è ridotto a lire 13,674 22, oltre a lire 4400 per somministrazione di operai stazionari e non soggette a ribasso.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) Un attestato del prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 1000.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio fidejussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale a stampa.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà, nell'atto della sottoscrizione del contratto, la somma di lire 800.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale;

Il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Non presentandosi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministra-zione.

Napoli, 23 aprile 1886.

7167 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di Bettola, frazione Padri, assegnata per le leve allo spaccio di Bettola, e del presunto reddito lordo di lire 151.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 20 aprile 1886.

7161 *L'Intendente*: PAVESI.

MUNICIPIO DI FRANCOLISE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che mercoledì 5 dell'entrante mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane, colla continuazione, nella segreteria comunale, si procederà innanzi al sindaco, o chi per esso, per mezzo di pubblici incanti, tenuti col metodo della candela vergine, all'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Francolise S. Andrea, a norma del progetto d'arte degli ingegneri signori Gargiulo ed altri del 23 dicembre 1883, riveduto ed approvato dal Genio civile.

Per poter essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, e depositare la cauzione provvisoria di lire 1500.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire quarantanovemila quattrocentocinquantatre e centesimi quarantaquattro, oltre ad altre lire cinquemilaottocentosessantuno e centesimi ottantacinque lasciate a disposizione dell'Amministrazione.

L'espropriazione dei fondi resta a cura dell'Amministrazione, epperciò niuna ragione, dritto, muzione o pretesa potrà eccepire lo aggiudicatario per indugi o remore che derivassero dalla stessa.

I concorrenti all'asta non potranno fare offerte di ribasso inferiore a lira una per cento.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000 in valuta legale o rendita italiana, e sarà restituita all'appaltatore immediatamente dopo la consegna definitiva.

L'opera dovrà compiersi in dodici mesi, e sarà pagata in ragione di lire 6000 all'anno, oltre l'importo delle prestazioni in natura.

Tutte le spese dell'incanto, nonchè le altre indicate nell'analogo capitolato, restano a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà fare il deposito provvisorio di lire cinquecento.

Tutti gli atti, il progetto, il capitolato e la deliberazione di modifica sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine per migliorare l'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore dodici meridiane del giorno venti maggio.

Francolise, 18 aprile 1886.

Visto — Il Sindaco: DOMENICO LENNA.

7142 Il Segretario comunale: F. PANNONE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero [illegible] nel comune di [illegible], con l'aggio medio annuale di lire [illegible].

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione e per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 13 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1610, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 aprile 1886.

7145 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Congregazione di carità in Venezia

Avviso per esperimento definitivo di asta per vendita di beni di ragione del Pio luogo dei Catecumeni di Venezia.

Nel termine prescritto coll'avviso 22 marzo 1886 n. 1813 furono fatte offerte di miglioria del ventesimo sui prezzi di delibera dei beni sotto designati, colla vendita pei quali era stata indetta la pubblica asta coll'avviso 12 febbraio decorso n. 4578.

Si rende noto perciò, che nel giorno di sabato 22 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane dinnanzi al sottofirmato presidente o di suo delegato avrà luogo presso il municipio di Piove di Sacco il definitivo esperimento di asta col metodo della estinzione della candela vergine sui prezzi migliorati, sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dall'avviso d'asta e capitolato 12 febbraio 1886, n. 4578, ispezionabili presso questa Cancelleria e presso il municipio di Piove nell'orario d'ufficio e della legge 8 luglio 1883, n. 1455 sulla contabilità dello Stato e del relativo regolamento 4 maggio 1885 n. 3074.

Descrizione dei beni, dei prezzi migliorati e dei depositi, in distretto di Piove di Sacco, comune censuario di Arzergrande.

Lotto 9. Campagnola, ai mapp. nn. 1101, 1105, 1107, 1108, e piccola pezza di terra con casolare, ai mapp. nn. 1092, 1095, della superficie complessiva di ettari 4 034, pari a c. 10 2 61, in affitto ai fratelli Penazzo e Morosini Michele — Prezzo migliorato lire 4520 — Deposito in garanzia dell'offerta lire 450 — Deposito ai riguardi delle spese lire 450.

Lotto 11. Chiusura costituita da due appezzamenti ciascuno con casolare ai mappali nn. 1141, 1142, 1143, 1144, della superficie di are 53 10, pari a c. 1 1 105 in affitto a Piccin e Perin — Prezzo migliorato lire 934 50 — Deposito in garanzia dell'offerta lire 100 — Deposito ai riguardi delle spese lire 100.

Lotto 12. Casa ed appezzamento ai mapp. nn. 473, 474, 477, di ettari 1 112, pari a c. 2 3 108, in affitto ad Antonio Sanavio — Prezzo migliorato lire 1564 50 — Deposito in garanzia dell'offerta lire 150 — Deposito ai riguardi delle spese lire 150.

Venezia, li 17 aprile 1886.

7164 Il Presidente: JACOPO BERNARDI.

Real Conservatorio dei Ss. Filippo e Giacomo IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori occorrenti per la ricostruzione del cantone diruto a sud est del locale del Conservatorio, e per la riduzione ad abitazioni nell'litizie della parte lesionata dello stesso locale, compresa tra il vicoletto Ss. Filippo e Giacomo ed il cortile interno.

Essendo risultato deserto l'incanto indetto pel 12 aprile corrente col manifesto a stampa in data 22 marzo decorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, per lo appalto dei lavori suddetti, si previene il pubblico che il giorno otto del prossimo venturo maggio, alle ore 10 ant., si procederà, qualunque sia il numero dei concorrenti, nell'ufficio di segreteria del citato Conservatorio, in via S. Biagio de' Librai, ed innanzi il rappresentante dell'Amministrazione, ad altro pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine.

Il prezzo presunto dell'opera ammonta a lire 82,001 77, giusta il progetto d'arte eseguito a base della tariffa del Genio civile di Napoli del 7 settembre 1876, visibile, col capitolato, nell'ufficio dell'Amministrazione.

L'imprenditore sarà rimborsato della spesa e dei relativi interessi a scalare, in ragione del 5 per 0/0 dal ricavato dell'annua rendita netta di circa lire 10500 che si otterrà dall'affitto delle nuove località, da adibirsi per uso di abitazioni.

I concorrenti all'asta dovranno esibire un certificato della personale idoneità nell'arte di fabbricare, rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Napoli in data di quest'anno, e la cauzione provvisoria è lire 1000.

Il termine utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo è fissato a giorni quindici dalla data dell'avviso di aggiudicazione.

Tutte le spese e tasse per gli incanti e pel contratto, e copie di esso, saranno a carico dell'appaltatore, deducendosi dalla cauzione provvisoria l'ammontare di esse.

Napoli, 15 aprile 1886.

Il R. Delegato straordinario: Cav. GIUSEPPE VENEZIA.

7141 Il Segretario ragioniere. NESTORE M. SPADETTA.

UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale lire 600,000, versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria martedì 4 maggio, alle ore 8 1/2 pom., nel locale della Società, via Carlo Alberto, 33, col seguente

Ordine del giorno:

Acquisto di una casa in Roma.

Il piano, dettaglio del reddito e spesa d'acquisto sono visibili alla sede della Società in Torino.

Torino, 17 aprile 1886.

Per l'Unione Tipografico Editrice Torinese
7152 Il Direttore: LUIGI MORIONDO.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Roma

Avvisa essersi smarrito un Buono sopra mandato a disposizione spedito dall'Intendente suddetto sotto il n. 39 a carico del capitolo n. 27 del bilancio passivo del Ministero Finanze, esercizio 1885-86, di lire sessantadue, a favore di Risoldi Bonaventura per saldo mercede del mese di dicembre 1885 quale amanuense presso l'Agenzia delle Imposte in Terracina.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del Regolamento di contabilità, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Roma, addì 19 aprile 1886.

7150 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Società delle Guidovie Centrali Venete

ANONIMA, RESIDENTE IN PADOVA

Capitale L. 1,600,000 versato

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

Gli azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria che si terrà in Padova domenica nove maggio, ad un'ora pomeridiana nella sede della Società in via Porciglia, n. 3131, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno in assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Communicazione della situazione finanziaria sociale a tutto il 31 dicembre 1885;
4. Determinazione della retribuzione ai consiglieri di amministrazione ed ai sindaci in conformità alla lettera *d* dell'articolo 11 dello Statuto sociale;
5. Nomina dei sindaci e supplenti (articolo 154 del Codice di commercio);

In assemblea straordinaria:

6. Proposta di riforma dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni per avere diritto d'intervenire all'assemblea dovrà aver luogo, giusto il disposto dell'articolo 8 dello statuto sociale almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea e ciò a tutto il giorno quattro maggio, nello ore d'ufficio in

Padova presso la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.
Id. presso la Banca in accomandita G. Romiati e Comp.
Id. presso la Sede della Società delle Guidovie Centrali Venete.

La situazione finanziaria, la relazione dei sindaci e le riforme statutarie stanno a disposizioni dei signori azionisti che desiderassero ispezionarle, alla sede sociale dal 26 aprile al nove maggio dalle 10 alla 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

7156 LA PRESIDENZA.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE

del fu notaio Galliano Bartolomeo.

Nell'interesse delle figlie ed eredi legatarie Balbina e Clara del fu notaio Galliano, residenti a Monesiglio, circondario di Mondovì, si è fatta domanda presso la cancelleria del Tribunale civile di Mondovì, a senso dell'art. 38 legge sul Notariato, pello svincolo della cauzione notarile prestata dal suddetto notaio Bartolomeo Galliano fu Filiberto, deceduto in Monesiglio il 2 febbraio 1870, in rendita sul Debito Pubblico di lire quaranta.

Monesiglio, il 17 aprile 1886.

7153 Not. CASTELLI COSTANTINO.

AVVISO.

Si annunzia che i signori Giacomo e Marco Alatri, figli del commendatore Samuele, quali rappresentanti la Ditta Jacob V. Alatri, con atto a rogito Urbani del 6 andante mese, hanno costituito in speciali procuratori della suddetta Ditta i signori Fiano Vittorio fu Leone e Valeri Benedetto fu Vincenzo, con facoltà di potere fino a tutto dicembre 1888, firmando ambedue congiuntamente per procura della Ditta suddetta, rilasciare ricevute, girare polizze di carico, girare e quietanzare cambiali, assegni bancari, delegazioni, ed emettere tratte ed assegni sopra debitori della Ditta, ed accettare le tratte eventualmente emesse a carico della Ditta stessa dai creditori della medesima, firmare gli atti inerenti all'Agenzia della Compagnia Anonima di assicurazione incendi di Torino, rappresentata dalla Ditta, ritirare pacchi postali, lettere raccomandate ed assicurate, incassare vaglia postali e telegrafici rilasciandone i relativi discarichi, e fare per le indicate cose nei termini e nella forma collettiva di cui sopra quanto sarà utile ed opportuno per l'interesse della Ditta, e come farebbe ciascuno di essi mandanti.

Roma, 12 aprile 1886.

Presentato addì 12 aprile 1886, ed inscritto al num. 112 del registro d'ordine, al n. 85 del registro trascrizioni, ed al n. 3|1885 del registro società, vol. 1º, elenco 85.

Roma, li 12 aprile 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

7143 L. CENNI.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza di un ufficio di notaio, con residenza in Albizzate.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, num. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Gli aspiranti non aventi dimora o recapito in Milano vorranno compiacersi di eleggere il loro domicilio presso persona dimorante in questa città, la quale si riterrà con ciò autorizzata a ricevere la restituzione a suo tempo dei documenti prodotti a corredo della loro domanda.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 15 aprile 1886.

Il presidente D. MIGLIAVACCA.

7155 D. GIUSEPPE SORMANI segr.

MUNICIPIO DI CREVALCORE

Affittanza novennale di fondi rustici detti Beni comunali, *da avere principio al 1º novembre 1886 e termine il 31 ottobre 1895*

Avviso d'Asta.

Di coerenza a deliberazione consigliare 26 marzo p. p., resa esecutoria a forma di legge, si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 13 maggio prossimo venturo, in questa residenza comunale, si procederà davanti la Giunta municipale a pubblico incanto per l'affittanza dei fondi sottoindicati, in un solo lotto, e sotto le condizioni stabilite da analogo capitolato, che rimarrà ostensibile a chiunque in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Avvertenze.

1. L'asta sarà aperta nella somma di lire 6000, e le offerte in aumento si faranno in misura decimale e non inferiore a lire 40.

2. L'incanto seguirà col sistema d'estinzione di candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

3. Gli aspiranti dovranno essere di maggiore età e forniti delle qualità richieste dalla legge per adire a pubblici incanti.

4. Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà costituire efficace ipoteca sopra beni immobili per un valore reale di lire 12,000, oppure indurre solidale fideiussore che costituisca per lui la detta ipoteca in fondi situati in questa provincia. Si accordano perciò due mesi dalla delibera definitiva per la produzione dei necessari documenti onde riconoscere l'idoneità e la capacità dell'ipoteca.

5. È in facoltà ancora del deliberatario di garantire il contratto, mediante deposito da farsi all'atto della stipulazione, di cartelle nominative del Debito Pubblico, per la complessiva rendita di lire 750, le quali saranno conservate nella cassa comunale sino al termine dell'affittanza.

6. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti faranno un deposito in contanti alla segreteria comunale di lire 1200 a garanzia delle offerte e delle spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro, copie, ecc., che staranno a totale carico del deliberatario.

7. I termini dei fatali per la presentazione dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo di quella di prima delibera sono di quindici giorni, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del venerdì 28 maggio p. v., come sarà enunciato con ispeciale avviso.

FONDI DA AFFITTARSI.

Una possessione lavorativa, prativa, arborata, vitata, moreda, ecc., con casa e rispettivi comodi rusticali, anche per un bracciante, dell'estensione di torn. 100, pari ad ettari 20.8040.

Corpo di terreno attiguo, vallivo ed in parte prativo, a mezza roba ed a risaia da ridursi a valle, con pesca nelle fosse interne e circondarie, della estensione di torn. 486 86 63, pari ad ettari 101.2350.

Un predio annesso di terra arativa, prativa, arborata, ecc., con casa colonica, di torn. 39, pari ad ettari 6.2410.

I quali fondi sono posti in questo comune a poca distanza dal Castello, e sono distinti in catasto alla sez. 4ª, Crevalcore, coi numeri 230 al 239, 499 al 517, 649 al 652, 660, 661 e 664.

Crevalcore, 18 aprile 1886.

7163 Il Sindaco ff.: E. ZAMBONELLI.

(1ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia, Velletri.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Roma, Civitavecchia e Velletri, rende noto che gli interessati all'eredità e successioni dei cessati notari

Bertini Francesco, di Roma;

Ruiz De Cardenas Gaetano, di Roma;

De Simoni Loffredo Gaetano, di Terracina;

Turrio dott. Vincenzo, di Marino,

hanno chiesto lo svincolo della cauzione da ciascuno dei suddetti notari prestata.

Resta quindi invitato chiunque abbia interesse di fare le opposizioni opportune alla cancelleria del Tribunale di Roma, entro sei mesi, scorsi i quali, si procederà allo svincolo, a termini e forme prescritti dall'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, e 53 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5071, serie 2ª.

Dalla residenza del Consiglio, questo di 19 aprile 1886.

Il pres. EGISTO SERAFINI.

7130 Il segr. FILIPPO DELFINI.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in San Colombano al Lambro, resosi vacante per trasloco del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 16 aprile 1886.

Il pres. D. BIGNAMI.

7165 Il segr. D. MADINI.

(1ª *pubblicazione*).

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Si rende noto che in data del 20 aprile 1886 fu presentato ricorso al Tribunale civile e correzionale di Torino pello svincolo a termini dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, sul Notariato, dei due certificati sul Debito Pubblico Italiano, nn. 408921 e 664971 della rendita l'uno di lire 80 e l'altro di lire 20 in data il primo del 9 maggio 1862, ed il secondo del 9 maggio 1879, annotati con vincolo d'ipoteca per la cauzione dovuta dal fu notaio Giovanni Moccafighe del fu Alessandro, per l'esercizio del notariato nei comuni di Sciolze-Casalborgone e Rivoli.

Torino, aprile 1886.

7158 TERESA NEGRI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto Pio Coletti avendo pagato pressochè tutti i di lui creditori, ed essendo pronto di soddisfare il residuo passivo del suo fallimento pronunciato dal Tribunale di commercio di Roma in data 24 novembre 1873, invita tutti coloro che possono essere ancora creditori verso di lui a presentarsi da lui al Banco F. Reymond, sito in Roma, in piazza Rondanini, num. 52, entro il termine di giorni 10, onde accertare d'accordo l'ammontare di detto loro residuo avere, del quale saranno tosto pagati; diffidandoli che, decorso detto termine senza che si siano presentati, si intenderanno come rinunciatari ad ogni loro successiva pretesa.

Roma, 17 aprile 1886.

7134 PIO COLETTI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Alessandria.

Il Presidente,

In seguito al decesso avvenuto al notaro Maggiora-Vergano avv. Edoardo, essendosi reso vacante il posto unico notarile del comune di Refrancore;

Visto l'art. 135 della legge vigente sul Notariato, approvata con R. decreto 25 maggio 1879,

Notifica:

È aperto il concorso generale fra tutti i notari del Regno al posto unico notarile del comune di Refrancore, distretto di Alessandria.

Gli aspiranti al detto posto dovranno presentare al sottoscritto le loro domande su carta da bollo a lira una, corredate dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Alessandria, addì 10 aprile 1886.

Il presidente del Consiglio

7140 BADÒ cav. CARLO.

AVVISO.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale della Regia Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Molinari Lazzaro l'atto conclusionale del prefato signor procuratore istante del 2 aprile 1886, col quale si chiede alla Corte dei conti, in sezioni unite, dichiarare irricevibile il richiamo presentato da esso Molinari contro la deliberazione della 2ª sezione, del 21 febbraio 1874, con la condanna di esso Molinari nelle spese del giudizio.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'art. 141 della Proc. civile, essendo il notificato Molinari d'ignoto domicilio.

Roma, 19 aprile 1886.

7123 GARBARINO MICHELE usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.